

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

XXXVIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1963

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BETTIOL

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Concessione alla Repubblica somala di un contributo a pareggio del bilancio per l'anno 1962. (4450)	243
PRESIDENTE	243, 244, 245
VEDOVATO, <i>Relatore</i>	243
LOMBARDI RICCARDO	244
LUPIS, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	245
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	245

La seduta comincia alle 10.

PINTUS, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(E approvato).

Discussione del disegno di legge: Concessione alla Repubblica somala di un contributo a pareggio del bilancio per l'anno 1962 (4450).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione alla Repubblica somala di un contributo a pareggio del bilancio per l'anno 1962 » (4450).

Sul provvedimento vi è il parere favorevole della V Commissione (Bilancio).

L'onorevole Vedovato ha facoltà di svolgere la relazione sul disegno di legge.

VEDOVATO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi!

Questo provvedimento, concernente, come precisa il titolo stesso del disegno di legge sottoposto al nostro esame, la concessione di un contributo alla Repubblica della Somalia, onde permettere il pareggio del suo bilancio per l'anno 1962, è un provvedimento che si inquadra nella serie di atti che la Camera ha approvato negli anni decorsi con riferimento alla collaborazione fra la Repubblica italiana e la giovane Repubblica somala.

Loro sanno al pari di me che, al momento in cui si procedette all'anticipata concessione della indipendenza, questo atto ha dato luogo a molti, favorevoli commenti da parte degli uomini responsabili della vita politica internazionale, commenti che, poi, si sono ripetuti nel tempo, allorché allontanandosi quella data, si è potuto constatare quale era stata la condotta italiana in quel territorio a differenza di quella seguita da altri paesi in zone viciniori alla Somalia.

Dicevo che, in sede internazionale, cioè davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, l'Italia assunse l'impegno di continuare ad assistere il nuovo Stato africano, dal punto di vista dell'assistenza tecnica, economica e finanziaria, al fine di consentire al medesimo di pervenire, nel più breve tempo possibile, ad acquisire con l'indipendenza dal

punto di vista politico e costituzionale, anche una piena indipendenza di carattere economico-finanziario.

Praticamente, cos'è avvenuto? Quel che era stato previsto e cioè che quella che doveva essere un'assistenza per alcuni anni, già ha cominciato a realizzarsi nel 1961 e si richiede ora, attraverso questo disegno di legge, venga realizzata anche per il 1962.

Questa assistenza di carattere finanziario s'inquadra nell'assistenza ritenuta indispensabile per assicurare la stabilità economica e politica del paese, concordata con altri Stati, in modo particolare con la Gran Bretagna, atteso che, attraverso l'unione della Somalia italiana con il Somaliland, il nuovo Stato somalo ha la collaborazione dei due governi inglese ed italiano, per il suo sviluppo economico e, soprattutto, per le sue esigenze istituzionali e di funzionamento.

Praticamente, avviene che, di anno in anno, almeno finora, le rappresentanze diplomatiche locali della Gran Bretagna e dell'Italia, alle quali si associa la rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti, concordano sulla base di quelle che sono le previsioni di bilancio del Governo somalo e sulla scorta di esse, nei settori per i quali si rende necessario che i tre Stati intervengano, si impegnano a cooperare.

Per il primo anno, vale a dire per l'esercizio finanziario gennaio-dicembre 1961, alla voce contributo al bilancio somalo, furono stanziati da parte dell'Italia lire 2.170.000.000 che, praticamente, costituivano i due terzi della somma globale fornita alla Somalia, dato che l'altro terzo dell'onere veniva assunto, come dicevo poco fa, in pagamento dalla Gran Bretagna.

Questa somma da noi versata, insieme a quella versata dagli inglesi, per l'anno finanziario 1961 non è stata sufficiente a coprire il deficit del bilancio. Tuttavia, non si è provveduto ad ulteriori integrazioni. E, questo, contrariamente a quanto si era previsto in un primo momento, specialmente in considerazione del fatto che il paese ha dovuto far fronte alle nuove, imprevedibili esigenze derivate dalle eccezionali calamità naturali verificatesi verso la fine dell'anno, verso la fine del 1961, in particolare nelle regioni meridionali della Somalia, come nel basso Giuba, dove si ebbero nell'ottobre-novembre grandi alluvioni che hanno particolarmente danneggiato le aziende bananiere e, quindi, anche molti italiani.

Anche per lo scorso anno, dunque, di fronte alle previsioni che erano state fatte dal

Governo somalo, sempre a seguito degli incontri tra le rappresentanze diplomatiche locali dei tre paesi, cui ho fatto cenno poc'anzi, si è giunti alla conclusione di mantenere, per quanto riguarda l'Italia, lo stesso ammontare di contributi stabilito per l'anno precedente. Vale a dire, come era stato convenuto per il 1961, così anche per il 1962 si prevede la concessione da parte italiana di un contributo pari a lire 2.170.000.000.

Questo è il contenuto del provvedimento e, queste le finalità che con esso si vogliono conseguire. Devo dire che il Consiglio dei Ministri, ed in particolare i Ministri dei dicasteri competenti, hanno avuto, prima di approvare la presentazione di questo disegno di legge al Parlamento, il conforto del parere favorevole del Comitato dei Ministri per il coordinamento dell'azione internazionale in materia di politica economica, parere che è stato espresso dal Comitato nella sua 33ª riunione del 29 marzo 1962.

Vorrei solo aggiungere che l'urgenza della emanazione di questo provvedimento è suggerita dal fatto che, praticamente, alcune delle attività di carattere cooperativo in campo economico e, soprattutto, in quello finanziario, nei riguardi dei paesi in fase di sviluppo e, in modo particolare, nei confronti della Somalia che all'Italia è legata per tanti motivi, perdono molto della loro efficacia e perdono altresì in significato politico, qualora, invece di essere tempestive, arrivano con molto ritardo. Se noi, quindi, corriamo il rischio di non deliberare, con la dovuta tempestività, questo provvedimento, molti sforzi che stiamo compiendo in favore di questo paese ne risulterebbero probabilmente frustrati.

Per tutte queste ragioni e considerazioni, propongo alla Commissione di voler approvare senz'altro il disegno di legge, facendo presente che, per quanto riguarda la copertura della spesa, all'onere di lire 2 miliardi e 170 milioni si provvede mediante riduzione di pari importo dello stanziamento del capitolo di parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1962-63, destinato, appunto, a sopperire agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Vedovato per la esauriente relazione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

LOMBARDI RICCARDO. Per le stesse ragioni che ci hanno indotto a dichiararci favorevoli al precedente, analogo provvedimento relativo all'integrazione del bilancio

III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1963

della Repubblica somala per il 1961, siamo favorevoli anche all'approvazione di questo disegno di legge!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

LUPIS, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo nulla ha da aggiungere alle considerazioni dell'onorevole Relatore e prega la Commissione di voler approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

È accordato alla Repubblica Somala un contributo di lire 2.170.000.000 per il pareggio del proprio bilancio per l'anno 1962.
(*E approvato*).

ART. 2.

All'onere di lire 2.170.000.000 derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo di parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1962-63, destinato a sopperire agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

(*E approvato*).

ART. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*E approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta del disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Concessione alla Repubblica somala di un contributo a pareggio del bilancio per l'anno 1962 » (4450):

Presenti	21
Votanti	14
Astenuti	7
Maggioranza	8
Voti favorevoli	14
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Bettiol, Del Bo, Jervolino Maria, Lombardi Riccardo, Nenni, Pieraccini, Pintus, Rubinacci, Scelba, Spadola, Tambroni, Togni, Vedovato, Zaccagnini.

Si sono astenuti:

Ambrosini, Bartesaghi, Beltrame, Pajetta Giuliano, Rossi Maria Maddalena, Togliatti.

La seduta termina alle 11.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI